

Borgo Tossignano - Monte Penzola – Borgo Tossignano

Percorso ad anello lungo il sentiero CAI 703 che tocca le località Debolezza, Budriolo e La Casa del Fiume.

Lunghezza: km 9.5 Dislivello: 310 m Difficoltà : Medio.

Percorso e traccia GPS: <https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/borgo-tossignano-monte-penzola-casa-del-fiume-borgo-tossignano-39156447>

Note informative: Inizio molto ripido, tratto su roccia per salire a Monte Penzola, presenza di cani da guardiania liberi in località Budriolo.

Descrizione percorso:

Si parte dal centro del paese di Borgo Tossignano, dove c'è la possibilità di parcheggiare l'auto gratuitamente nel parcheggio di fronte al municipio.

Se occorre acquistare alimentari, in paese ci sono negozi e fornaio.

Ci si incammina in direzione della chiesa (pregevole il campanile costruito nel 1843 e alto 46 metri, su progetto dell'architetto Giuseppe Brighenti) e del fiume Santerno, arrivando alla Casa dell'Acqua, dove conviene riempire la borraccia (fontana anche alla rotondina in fondo alla strada).

Inizia il percorso lungofiume che seguiamo a dx, quindi verso valle, in questo tratto sono esposti alcuni macchinarti della Ex Cava Paradisa che si trovava dall'altro lato del fiume lungo la Vena del Gesso (della Gessi Emiliani e attiva nel secolo scorso dal 1920 al 1937; contava di 9 operai impiegati nell'estrazione del gesso, attraverso la perforazione della roccia, l'inserimento dell'esplosivo e la detonazione che provocava il crollo del fronte d'estrazione. I blocchi di gesso subivano una successiva frantumazione e venivano trasportati, attraverso una teleferica lunga 567 metri, su questa sponda del fiume, il materiale era destinato in particolare alla produzione dei gessetti). Poco oltre si vede il Sasdello, blocco gessoso precipitato nel greto del fiume e ornato con opere d'arte di un artista locale.

Salendo una scaletta, adiacente al ponte sulla Montanara, si oltrepassa il fiume per seguire le indicazioni B/R del sentiero CAI 703.

Si passa vicino ad una casa per poi iniziare a seguire la cavedagna che sale tra coltivi e adiacente ad un recinto per cavalli.

La salita diventa ripida, in parte gradonata, risalendo il crinale calanchivo, da cui si gode di una bellissima veduta panoramica sul paese e la vallata.

Il fondo del sentiero è principalmente argilloso, quindi in caso di pioggia scivoloso, e va percorso con un minimo di attenzione. In questo tratto è facile individuare le impronte lasciate dai cinghiali e dai caprioli, molto numerosi in questa zona.

Salendo sempre lungo il crinale il panorama si apre su entrambi i versanti, a Nord la valle del Rio Mescola con i suoi calanchi, campi coltivati e zone arbustive, a Sud La valle del Santerno con la Vena del Gesso e il paese di Tossignano.

Un pannello illustrativo, descrive le peculiarità geologiche della zona e in particolare la formazione delle valli cieche che scendono verso la parete gessosa, in cui si aprono alcune grotte, tra cui quella della Befana.

L'ambiente è caratterizzato da una vegetazione mediterranea con ginestra e sulla che delimitano gli appezzamenti coltivati.

Seguendo sempre il crinale si arriva in località Debolezza, toponimo che indica la presenza di una faglia tettonica, e sulla strada che sale da Rineggio.

Si segue la strada verso Ovest per alcune decine di metri, superando la casa, per prendere il bivio a Dx (cartelli indicatori) dove inizia la salita verso Monte Penzola.

In questo tratto il sentiero costeggia un campo, spesso si presenta rovinato, scivoloso e poco evidente.

Si arriva comunque senza perdersi ai piedi della sommità del monte Penzola (m 427), aggirando la cima per risalire alla croce dal versante Ovest. Dalla cima il panorama si apre a 360° con visuale verso la pianura e l'Appennino.

(Monte Penzola è la massima quota dell'itinerario, 427 m s.l.m., segnata da una croce metallica, recentemente riposizionata, e rappresenta la parte occidentale della Vena del Gesso.

L'intera dorsale è oggi boscata, mentre fino agli anni '60 era praticamente spoglia di vegetazione, usata per le esigenze di riscaldamento e domestiche dalla popolazione delle case della collina.

Gli esemplari di roverella, carpino nero, ornio, unitamente ad altri arbusti (pruni, biancospino, ecc.), relegati nelle aree meno fertili, hanno riconquistato i terreni abbandonati con la diffusione spontanea dei loro semi.

Sul piano geologico il Monte Penzola rappresenta un esempio spettacolare di raddoppio tettonico (o sovrascorrimento) della successione gessosa visibile sul lato SO della cima. Osservando la cima dalla strada bianca 100-200 m a S di casa Budriolo si vedono i primi 5 cicli gessosi inclinarsi verso l'alto a destra e sovrapporsi, tagliandoli, ai primi 6 cicli che formano la parte orientale della dorsale.

La situazione tettonica è ancora più complicata sul lato N della cima, dove si osserva la Formazione a Colombacci che ricopre la formazione gessosa, definendone quindi l'età di formazione intorno a 5 milioni di anni fa. In questa zona è possibile individuare la sericolite, che è un prodotto di ricristallizzazione del gesso sottoposto a sforzo di taglio.

Si scende, seguendo la cresta, verso la casa rurale di Budriolo, dove c'è l'azienda agricola di Gianluca Ariati, con pecore e cani da guardiania.

Massima attenzione, se possibile avvisare il proprietario del vostro arrivo per tenere i cani al chiuso.

Per nessun motivo aizzare i cani con bastoni, urla e gesti minacciosi, non attraversare il gregge ma aggirarlo da lontano. (Non si consiglia questo percorso con cani al seguito, i quali vanno comunque sempre tenuti al guinzaglio; lungo il percorso sono posizionati cartelli che avvisano della presenza dei cani da guardiania e le regole di comportamento)

I cani si avvicinano, annusano e controllano le persone fin tanto che non ci si allontana dalla casa e dalle pecore.

Si prende la strada sterrata per tornare in paese, il primo tratto è molto panoramico e corre ai piedi della parete rocciosa, poi, raggiunta Debolezza, scende rapidamente verso valle.

Si supera Casetta Gessi e si giunge in fondo alla discesa, dove all'incrocio si svolta a Dx per raggiungere La Casa del Fiume dove c'è il Centro Visita del Parco della Vena del Gesso Romagnola, il ristoro e l'ostello.

L'area della Casa del fiume è dotata di parco giochi tematico, fontana, area pic-nic, servizi igienici, ristorante bar.

Per tornare in paese si può seguire il comodo sentiero lungo fiume che arriva prima al ponte di Rineggio con affianco l'antico ponte Bailey, (l'unica vestigia rimasta del ricordo del passaggio del fronte bellico) e subito dopo continua lungo la sponda opposta del fiume, attraversando il Parco della Rimembranza (acqua, e baracchina ristoro) fino ad arrivare nel centro del paese.